

Tra il dire e il fare..

c'è di mezzo la formazione

Formazione - di Di Sisto Cristina



Grazie all'esperienza di formazione tenuta dall'Associazione Sysform/Giunti, a cui ho partecipato, sono riuscita a mettere meglio "a fuoco" il concetto di competenza, da sempre utilizzato, ma poco chiaro nella sua applicazione pratica, almeno per me. Ho capito che, a rendere la competenza tanto importante e a distinguerla dalle conoscenze e dalle abilità prese da sole, è l'integrazione di queste ultime con le risorse e le capacità personali degli alunni. Ciò significa che **ogni alunno avrà la sua "chance" di apprendere**, in quanto messo nella condizione di fare esperienza attiva, impegnandosi in "compiti di realtà" che prevedono la soluzione di problemi reali che nella vita potranno trovarsi ad affrontare.

Da non sottovalutare è la possibilità di **"apprendere insieme"**, di mettere in campo ognuno le proprie risorse per migliorarsi e far migliorare gli altri compagni. Sarà dunque per me necessario pianificare il lavoro da proporre in classe in modo da non trasmettere solo nozioni, ma predisporre l'ambiente, fornire strumenti e strategie affinché tutti possano diventare competenti. Se a livello teorico mi sento più sicura di ciò che so, non posso dire lo stesso a livello pratico, ossia di ciò che so fare. Ho trovato difficoltà nel dover mettere subito in azione quanto appreso. Nonostante gli incontri mi abbiano lasciato un sapere in più, di fronte al lavoro da realizzare in classe ho avuto molti dubbi sull'esattezza di quanto stavo facendo e del come lo stessi

proponendo ai miei alunni. So che questo smarrimento iniziale, con il tempo e l'esercizio, verrà meno.

Alla luce di quanto appreso durante il corso, vorrei trovare la strada giusta che conduca tutti i miei alunni alla "competenza". So che modificare la propria modalità d'insegnamento non è assolutamente facile; non voglio che i miei alunni si adeguino al mio modo di insegnare, ma **vorrei adeguare il mio modo d'insegnamento ai miei alunni e alle loro esigenze**.

Affinché la mia didattica diventi una "didattica competente" dovrò fare molta pratica; magari anche il confronto con altri colleghi potrà essere un valido aiuto.

Cristina Di Sisto, docente della scuola primaria, IC "Piazza De Cupis", Roma